

SCI

Oggi a Bormio
Re Maier «ci prova»
anche in gigante

■ Oggi a Bormio, nell'ultima giornata delle finali di coppa del mondo, si assegnano le due coppe di specialità - slalom gigante - per uomini e donne. Sarà uno scontro austro-elvetico, con gli azzurri tagliati fuori da questa corsa. In campo maschile il super favorito è Hermann Maier (già ha vinto la coppa generale, quella di discesa e quella di superg). È in testa con 83 punti di vantaggio su Christian Mayer 94 su Von Grueningen. Nel femminile, scontro fra l'austriaca Dorfmeister e la svizzera Sonja Nef. La prima ha un vantaggio di 38 punti sull'avversaria.

L'Ue rivede la legge Bosman: «Situazione ingestibile» Status speciale per i calciatori? Decisa una strategia comune contro il doping

LISBONA L'Europa contro la Bosman e per un protocollo sul doping. L'Unione Europea è pronta a garantire uno status speciale ai calciatori e a rivedere di fatto la «sentenza Bosman» che nel 1995 stabilì che per gli atleti dovesse essere applicata la normativa sulla libera circolazione in Europa dei lavoratori.

Quella decisione della Corte europea di giustizia, sollecitata dal centrocampista belga Jean-Marc Bosman, aprì le porte all'anarchia negli acquisti dei club, facendo lievitare gli in-

tenuto ieri a Lisbona tra esponenti della Commissione Europea e della Federazione internazionale ed europea di calcio (Fifa e Uefa), l'esecutivo comunitario ha accolto l'istanza del governo del calcio e si è detto pronto a introdurre un protocollo di modifica della normativa che tuteli la peculiarità del loro sport.

L'Unione Europea creerà un gruppo di lavoro ad hoc: la commissione dovrà stendere una serie di proposte che tengano conto delle esigenze del mondo del calcio. La conclusione dei lavori degli esperti è

prevista per il 10 maggio. Il 17 aprile, invece, la commissaria europea alla Cultura e Sport, Viviane Reding, incontrerà a Bruxelles i responsabili del mondo sportivo per ascoltare le loro istanze.

«Non sarà un compito facile, ma riteniamo sia indispensabile affrontarlo visti i tanti problemi sorti», ha spiegato al termine del vertice il ministro portoghese dell'Interno, Fernando Gomes.

E il segretario generale della Uefa, Gerhard Aigner, ha spiegato che «questa libertà totale ha portato a una spirale di tra-

sferimenti che non è più gestibile». I trattati dell'Unione Europea, ha aggiunto, «sono stati fatti per l'economia e non per lo sport».

Soddisfatto dell'incontro il presidente della Fifa, Joseph Blatter. L'anno scorso, la Ue aveva rigettato la sua proposta di obbligare le squadre ad avere almeno sei giocatori del proprio Paese. Ora Blatter spera che l'esecutivo europeo cambi idea: «Siamo fiduciosi sul fatto che il nuovo protocollo riconoscerà la specificità dello sport e introdurrà questa misura», ha dichiarato Blatter.

Durante la stessa riunione, i ministri dello sport dell'Unione Europea hanno poi messo a punto una vera e propria strategia europea contro il dilagante fenomeno del doping, costituendo una commissione e mettendo a punto una serie di proposte comuni da presentare nelle sedi internazionali. La conclusione più importante è stata l'adozione di un protocollo che permetterà di fare test anti-doping fuori competizione.

Ciò permetterà ad un paese di chiedere che un suo atleta che si trova in un altro paese

per allenamenti venga sottoposto a controllo.

La commissione europea anti doping è presieduta dal ministro francese dello sport e della gioventù, Marie-George Buffet, che rappresenterà i 15 alla prossima riunione dell'Ama (Agenzia mondiale antidoping) il 22 marzo a Ginevra. Fra le proposte attorno alle quali si lavorerà ci sono nuovi sistemi per il controllo dell'Epo nelle urine e nel sangue; e almeno 1000 controlli antidoping alle Olimpiadi di Sydney, con un sistema di controllo degli atleti all'arrivo in Australia e poi prima e dopo le gare dei Giochi olimpici.

Una prima riunione su questo problema dei rappresentanti di tutte le federazioni sportive europee è stata indetta da Viviane Reding a Bruxelles il prossimo 17 aprile.

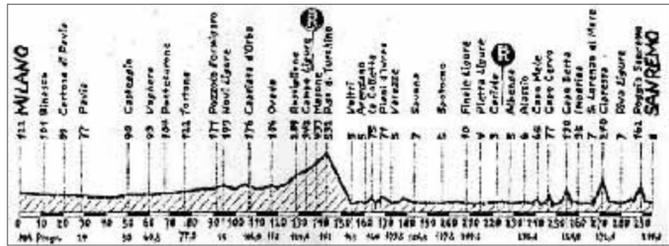
Da Milano a Sanremo occhi puntati su Zabel

Oggi la classica di Primavera. Italiani messi male

DARIO CECCARELLI

Eccezione di nuovo. Si chiama Milano-Sanremo una volta, quando il ciclismo era quella cosa che si colorava col mito del fango e della polvere, coincideva con l'apertura della stagione ciclistica. La nebbia che svapora lentamente, gli alberi che fioriscono, il famoso tufo verso il mare che, nella fantasia dei cronisti, diventava una sorta di viaggio esotico per riscaldare il cuore degli italiani che uscivano dal lungo inverno delle guerre e della povertà.

C'era il Diavolo rosso, alias Giovanni Gerbi, che amava le fughe solitarie e i gesti clamorosi. C'era la madre di Rossignoli, un corridore di Pavia, che nella prima edizione (1907) attese il passaggio del figlio per dargli un ombrello che lo riparasse dalla pioggia. Poi tutti gli altri, campioni e campionissimi. Da Costante Girardengo, l'omino di Novi Ligure, che in undici anni vinse sei edizioni, a Binda (2 vittorie), Guerra (1), Bartali (4), Coppi (3), Petrucci (2), Danelli (1), Giondini (1), Saronni (1), Moser (1) e via elencando fino a Bugno, Chiappucci, Fondriest e Colombo. L'ultimo italiano ad aver vinto la classicissima nel 1996. Ma il vero dominatore della Sanremo è stato uno straniero, un superman belga che vinceva tutto in un modo impensabile per i nostri tempi livellati dagli sponsor e dal doping. Eddy Merckx, il grande ingordo, firmò infatti sette successi. Era il ciclismo degli anni Settanta, quello forse più ricco di campioni. Adesso, in questo tempo di mezza figura che vanno e vengono, chi si aggiudica in carriera più di 30 corse è già un fenomeno. Allora, uno come Bitossi, che non era certo il faro del gruppo, trenta le vinceva in una stagione. Il confronto è impo- sto, ma farlo è inutile. Vi verrà risposto che adesso il ciclismo è un grande movimento. Che comincia a mettersi in marcia a Natale. E che anche l'ultimo dei gregari viaggia a una media spaventosa. E



IL PASSISTA

Pronostico sfavorevole da ribaltare rischiando

GINO SALA

MILANO Dopo aver letto discorsi e discorsetti sull'odierna Milano-Sanremo mi pare che si dia per scontato un finale con molti concorrenti ai piedi del Poggio, come a dire che i precedenti 285 chilometri di corsa non dovrebbero produrre episodi degni di nota. Cose del genere appartengono alla storia della classicissima di primavera e non ci sarà da meravigliarsi se assisteremo ad una conclusione più o meno numerosa come quella dello scorso anno, quando il vincitore Tchmil ed altri 67 corridori vennero classificati con lo stesso tempo. Sembra che nessuno voglia ribellarsi ad un andamento del genere, anzi da molte, troppe parti giunge il consiglio di rimanere al coperto, di non promuovere attacchi prima del colle situato in prossimità del traguardo. Questo tatticismo non mi piace e il lettore che ha la bontà di seguirmi conosce il mio pensiero, per essere precisi la mia contrarietà ad un ciclismo privo di coraggio e di fantasia.

infatti si vedono i risultati.

Irisultati sono quelli che sapete. Per esempio che alla Tirreno-Adriatico, la corsa a tappe prima della Sanremo, gli italiani sono rimasti al palo. Non succedeva da quasi trent'anni. Che i nostri big sono quasi latitanti. Michele Bartoli, pur migliorando, deve correre con un tutore al ginocchio.

Marco Pantani invece non dà proprio notizie di sé. Non parla coi giornalisti. Non parla coi tecnici. Probabilmente non parla neppure con Felice Gimondi, il suo presidente. Da lontano fa sapere che riprenderà a correre dopo la Sanremo. Che ormai il peggio è passato. Ma è una canzone che sentiamo dal 5 giugno, il giorno nero di Ma-

do mi domando quanti sono i velocisti in campo, per meglio dire i «finisseur» che hanno giustificate ragioni per risparmiare energie allo scopo di trovarsi forti e pimpanti negli attimi cruciali. Non più di una quindicina, ritengo, e perché tutti gli altri dovrebbero accontentarsi di rimanere in gruppo e quindi di andare incontro ad una sicura sconfitta? Perché non osare a ripetizione con l'obiettivo di essere protagonisti, con la voglia di non soccombere senza aver dato il meglio di se stessi? Ed è poi vero definire questa importante competizione come una specie di lotteria? «Fosse così non avrebbero vinto sette volte Merckx, sei Girardengo, quattro Bartali, tre Coppi e De Vlaeminck. Diciamo, piuttosto, che è una gara alla quale bisogna accostarsi mentalmente, senza remore e senza timori», sostiene Alfredo Martini. Esatto. Parole che coinvolgono i direttori sportivi, oggi assai meno creativi di quelli di ieri. Fa eccezione Giancarlo Ferretti, un tecnico capace di spronare i suoi amministrati, però dubito che l'ex preparatore di Gimondi possa trovare preziosi alleati. E comunque per ribaltare il pronostico che prevede nuovamente un successo straniero, gli italiani hanno una sola carta da giocare che è quella dell'improvvisazione e del combattimento ad oltranza. Sappiamo che per vari motivi è un brutto momento per il ciclismo di casa, perché che bella sorpresa, che bel riscatto se uno dei nostri ragazzi dovesse cogliere il bersaglio al termine di una Sanremo vivace, ricca di buone intenzioni e di furiosi assalti...

donna di Campiglio. Forse sarebbe il caso di aggiornarla, quella canzone, e di dimostrare coi fatti, cioè in bicicletta, le sue ragioni. Evidentemente Pantani preferisce battagliare coi giudici piuttosto che con Jalabert e Olano. Tornando alla Sanremo, siamo messi male. Il nostro favorito è ancora Michele Bartoli. E questo la



Il segretario della Cgil Cofferati e Myers, capitano della nazionale basket

RAZZISMO

Myers, Cofferati e Moratti «Fermiamo le partite»

zato a Milano dalla Cgil, il presidente dell'Inter, Massimo Moratti, il capitano della nazionale di basket Carlton Myers e Sergio Cofferati. Myers va anche oltre: «contro i corazzisti negli stadi, bisogna fermare il campionato». «Fredro» invece nei confronti di questa soluzione Moratti: «Meglio la prima proposta... Mi piace però l'idea che i giocatori aiutino i compagni vittime d'insulti». Secondo Cofferati «se i campioni si schierano per una causa giusta come questa, i risultati sono più consistenti. Importantissimo contro il razzismo il ruolo dello sport che muove la passione di milioni di persone. Comportamenti sbagliati - conclude il segretario generale Cgil - non finiscono negli stadi o nei palazzetti, ma escono nella società».

dice lunga: meglio un campione con una gamba in meno che tante mezzette cartucce con due. Gli altri sono sole speranze: il solito Cipollini, Colombo, quel pretino di Rebellin, Baldato e Fagnini. Ci piacerebbe puntare sui ragazzi, ma Mirko Malconico da un incontro ravvicinato con una macchina, ha un ginocchio dolerante e cerotti sparsi qua e là.

Il grande favorito è il tedesco Erik Zabel, già vincitore nel '97 e nel '98. Dalla sua ha l'esperienza, la classe e una squadra (la Telekom) che è una garanzia. Gli avversari più agguerriti bisogna cer-

Per combattere il razzismo negli stadi serve «l'esempio dei grandi campioni» e soprattutto «la solidarietà fra gli atleti». Se un atleta di colore viene fischiato «i compagni devono fermare la partita». A sostenerlo sono stati ieri, nel corso di un dibattito organizzato a Milano dalla Cgil, il presidente dell'Inter, Massimo Moratti, il capitano della nazionale di basket Carlton Myers e Sergio Cofferati. Myers va anche oltre: «contro i corazzisti negli stadi, bisogna fermare il campionato». «Fredro» invece nei confronti di questa soluzione Moratti: «Meglio la prima proposta... Mi piace però l'idea che i giocatori aiutino i compagni vittime d'insulti». Secondo Cofferati «se i campioni si schierano per una causa giusta come questa, i risultati sono più consistenti. Importantissimo contro il razzismo il ruolo dello sport che muove la passione di milioni di persone. Comportamenti sbagliati - conclude il segretario generale Cgil - non finiscono negli stadi o nei palazzetti, ma escono nella società».

carli nella Once. L'accoppiata Jalabert e Olano sta facendo sfracelli dividendosi da buoni fratelli il menu del calendario ciclistico. Lo spagnolo ha vinto la Tirreno-Adriatico, il francese un sacco di corse. È un cacciatore di classiche, il vecchio Jalabert. E infatti la Sanremo è già nel suo palmares. Gli altri favoriti? Il campione del mondo Oscar Freire e Romans Vainsteins, il lettone che ha vinto l'ultima tappa della Tirreno-Adriatico. Comunque, mai fidarsi delle previsioni. L'anno scorso vinse il moldavo-russo-belga Andrei Tchmil. Alzi la mano chi se lo ricorda.

IN BREVE

Oggi Inter-Bologna e Fiorentina-Cagliari

■ Siglieranno oggi due anticipi del campionato di serie A: alle 15 in campo Fiorentina-Cagliari, arbitro Massimo De Santis (diritta su Stream); alle 20, 30 Inter-Bologna, arbitro Graziano Cesari (diritta su Tele+).

Rugby, alle 15 Italia-Inghilterra

■ Al Flaminio di Roma, oggi alle ore 15, quarto turno del Sei Nazioni. L'Italia torna in campo contro l'Inghilterra dopo le elezioni ricevute nelle sfortunate gare contro il Galles e l'Irlanda (con l'unica vittoria degli azzurri arrivata nella prima gara contro la Scozia). Sale la febbre per l'incontro, sono attesi migliaia di tifosi inglesi allo stadio Flaminio.

Derby, la Juve dà i biglietti al Toro

■ La Juventus ha consegnato ieri mattina al Toro, con un giorno di anticipo rispetto alle previsioni, i biglietti per la curva Maratona, «restituita» ai tifosi granata dalla decisione presa dal Governo. E in cinque mila biglietti della curva Maratona (quella riconsegnata dalla Juventus al Toro) sono stati venduti dal Toro in tre ore. Il restante quantitativo, 15.500 biglietti riservati ai tifosi granata, verrà messo in vendita oggi dalle 10 alle 17 ai botteghini dello stadio Delle Alpi. Tra questi biglietti, sono compresi 3600 già venduti nei giorni scorsi per il settore ospiti, in cui un primo tempo erano stati alloggiati i granata; dopo la soluzione del caso il settore resterà invece vuoto per separare le due tifoserie.

Roma 2004, Procura apre nuova inchiesta

■ La procura di Roma ha avviato un'indagine preliminare sui rapporti intercorsi tra il comitato promotore della Roma 2004 per le Olimpiadi Alfredo La Mont. Il direttore delle relazioni internazionali del Comitato olimpico statunitense, nei dichiararsi responsabile di frode fiscale nello scandalo di Salt Lake City, avrebbe ammesso di aver ricevuto dal comitato romano, e non dichiarato al fisco, 40 mila dollari (circa 80 milioni di lire). L'apertura del fascicolo è stata l'inevitabile conseguenza delle notizie apparse sui quotidiani nei giorni scorsi. L'ex direttore generale di Roma 2004 Raffaele Ranucci ha ricordato che la Procura romana già archiviò la pratica all'epoca dell'esposto.

Mine antiuomo Melandri testimonia

■ Emergency, l'associazione umanitaria italiana per la cura e la riabilitazione delle vittime della guerra e delle mine antiuomo, è lo sponsor al motomondiale di Marco Melandri, che ieri ha debuttato nella classe 250, piazzandosi al sesto posto nelle prove del GP del Sudafrica. L'iniziativa è frutto di una collaborazione tra Emergency e Marco, da alcuni anni sempre disponibile, con tutti i suoi collaboratori, a sostenere progetti umanitari in zone di guerra.

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE
Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 800-865021 fax 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 800-865020 fax 06/69996465
LA DOMENICA dalle 17 alle 19

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

Lunedì media
LIBRI, GIORNALI, TV, CD, INTERNET e DINTORNI

In edicola con **L'Unità**

REGIONE EMILIA ROMAGNA
AZIENDA SANITARIA U.S.L. BOLOGNA NORD
San Giorgio di Piano (Bo), via della Libertà n. 45

PROROGA TERMINE PUBBLICO INCANTO

per l'affidamento in appalto del Servizio di Energia e gestione degli impianti termici e di climatizzazione con interventi di ristrutturazione, razionalizzazione e riqualificazione energetica presso la centrale termica dell'ospedale di Budrio (Bo) - Importo globale presunto (escluso oneri di legge): L. 5.000.000.000 - euro 2.582.284,49.

Con riferimento alla gara suddetta, il termine indicato nel relativo bando, pubblicato nella G.U.C.E. S25/2000, del 5 febbraio 2000, a pag. 497, nr. doc. 15074, e sulla G.U.R.I. - foglio inserzioni, nr. 44, del 23 febbraio 2000, a pag. 52, nonché, per estratto, sui quotidiani a diffusione nazionale "Italia Oggi" del 4-02-2000, "l'Unità" del 4-02-2000 e "La Repubblica" - Foglio Locale Emilia Romagna del 03-02-2000, è prorogato di ventisette giorni naturali e consecutivi. Offerta e la documentazione richiesta dovranno pertanto pervenire all'Azienda U.S.L. Bologna Nord - Servizio Attività Tecniche - via Asia n. 61, Cap 40018, San Pietro in Casale (Bo), c.a. dott. Andrea Fori, entro e non oltre le ore 12.00 di martedì 18 aprile 2000. La gara avrà inizio alle ore 9.00 del giorno 19 aprile 2000 presso il Servizio Attività Tecniche. Presso la copisteria Elio Bemo, via Matteotti 35, S. Pietro in Casale (Bo), tel. 051-811214, è tuttora disponibile la documentazione di gara originaria, nonché ulteriore documentazione. Per quanto non indicato nel presente avviso, valgono le disposizioni del bando integrale e dei documenti di gara.

SERVIZIO ATTIVITÀ TECNICHE
Il Responsabile Ing. Fabio Rambini
Tel. 051-6670826 - fax 051-818072

il mondo è fantastico
visto dalla nuova BMW Serie 3 touring.

turbo sport S.P.A.
di TEO ZECCOLI
Via Selice, 207
IMOLA (Bologna)
Tel. 0542/641788

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

